

**Scuola ISTITUTO COMPRENSIVO 3 CHIERI
a.s. 2014/2015**

dal 01 settembre 2013 ISTITUTO COMPRENSIVO CHIERI III
(per dimensionamento)

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	23
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	25
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	7
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	7
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	17

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI (all'interno della classe)
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI (all'interno della classe)
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI (poche ore)

Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Non sempre e solo per alunni con L.104
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI (incontri scuola secondaria su come aiutare i ragazzi in difficoltà a fare le mappe concettuali; incontri di approfondimento su tematiche specifiche organizzati dal GLI)
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI (solo per i progetti di sensibilizzazione a livello cittadino)
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su	SI

	disagio e simili				
	Progetti territoriali integrati	NO			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI			
	Rapporti con CTS / CTI	La scuola ha rapporti di collaborazione con la scuola Polo di Cambiano per quanto riguarda l'acquisto di ausili e per la formazione su tematiche specifiche riguardanti i BES. Per quanto riguarda i CTS e CTI, come previsti dalla normativa del dicembre 2012, si attende la loro istituzionalizzazione.			
Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI (solo per alcuni alunni e/o scuole)			
	Progetti a livello di reti di scuole	NO			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI			
	Didattica interculturale / italiano L2	NO			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			18	19	10
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	1	5	26	17	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;	1	2	20	21	2
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	1	2	11	18	15
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	1	7	16	19	4
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		7	28	10	1
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		2	15	20	9
Valorizzazione delle risorse esistenti		5	11	27	6
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		13	13	20	2
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono	1	1	12	25	8

l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2015/2016

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

PREMESSA (tratta da "Il valore dell'inclusione" documento elaborato dalla Commissione Territoriale di Continuità per l'integrazione scolastica del territorio chierese).

Con il termine inclusione non s'intende solamente l'accoglienza degli alunni all'interno dell'edificio scolastico, bensì il dovere di ogni istituto di creare un ambiente capace di soddisfare i bisogni educativi di tutti gli studenti e le studentesse, siano essi/esse iperdotati/e, normodotati/e, disabili, extracomunitari/e o con difficoltà d'apprendimento.

Un **ambiente accogliente e organizzato nella sua normale quotidianità**, capace di affrontare e soddisfare le diversità tipiche di ogni persona che si esprimono in molteplici e diversi stili cognitivi, abilità disciplinari e modalità relazionali.

All'interno di questo modello scolastico prende corpo e si realizza una scuola in grado di osservare e definire i Bisogni Educativi Speciali che, in particolare gli/le alunni/e disabili presentano come effetto di un deficit di alcune funzioni corporee di tipo cognitivo, sensoriale o motorio: bisogni che necessitano dell'individuazione da parte della scuola di obiettivi, attività didattiche ed atteggiamenti educativi adatti per la singola e specifica difficoltà e di una puntuale definizione delle risorse utilizzabili.

Crederne in una scuola dell'inclusione, dunque significa innanzitutto impegnarsi in alcuni concreti passi che si esprimono nella propria offerta formativa attraverso un patto educativo stretto tra le varie componenti scolastiche (docenti, dirigenti, personale ATA, genitori, studenti, enti locali e servizi), dove le risorse a disposizione dovranno coniugarsi con un modello organizzativo/didattico che escluda ogni tentazione di rispondere alle sole esigenze degli alunni con elevati livelli di autonomia personale/relazionale/ cognitiva.

Crederne nella scuola dell'inclusione significa credere in una scuola che sappia offrire a tutti, senza distinzione alcuna di capacità, di provenienza, di cultura, o di gravità di handicap, pari opportunità di crescita e di integrazione con risorse sostenibili.

La scuola deve fornire a tutti e a ciascuno la garanzia dell'inclusione in un contesto scolastico e sociale di normalità, in relazione alle proprie situazioni di partenza (handicap e/o altro).

La scuola deve promuovere ed attivare soluzioni o percorsi educativi e formativi adeguati e personalizzati, al fine di ridurre e compensare ogni svantaggio, in funzione della valorizzazione delle potenzialità di tutti e di ciascuno.

Questo è il modello di scuola inclusiva nel quale crediamo e ci riconosciamo a patto che ciascuno di noi (persona e/o ente) si assuma la responsabilità del progetto stesso di integrazione/inclusione condiviso da tutte le parti.

LA NOSTRA SCUOLA

- Si confronta, progetta ed elabora un P.O.F (Piano dell'offerta Formativa) che tenga conto delle diversità di tutti e di ciascun allievo.
- Si fa promotrice di un progetto di SCUOLA INCLUSIVA che accoglie, sostiene ed accompagna ciascun alunno lungo tutto il percorso scolastico.
- Sostiene e promuove momenti di incontro, informazione e formazione con i genitori, considerandoli parte attiva del processo educativo e risorsa fondamentale per costruire un concreto percorso formativo.
- Promuove presso tutto il personale docente e non docente, momenti di incontro e formazione al fine di condividere una reale cultura dell'inclusione, aperta al confronto, capace di rinnovarsi ed innovarsi, in grado di progettare reali momenti di flessibilità, di classe aperta, di laboratorio, di utilizzo di metodologie specifiche, ecc.
- Ritiene che le risorse umane, ovvero il personale docente e non docente, siano la prima concreta risorsa, attraverso la quale organizzare e gestire al meglio il processo di inclusione.

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Sostiene il percorso progettuale della scuola, attraverso la condivisione di una cultura attenta al processo inclusivo.
- Favorisce l'avvio di progetti volti a migliorare la qualità dell'integrazione e dell'inclusione scolastica anche attraverso il reperimento di risorse economiche, individuando il tema dell'inclusione come prioritario per una scuola di qualità.
- Sostiene ed incoraggia momenti di formazione in verticale su tematiche riguardanti la psicopedagogia e la didattica per tutti.
- Offre la massima disponibilità, per affrontare, sostenere e risolvere qualsiasi problema che impedisca agli alunni di godere dei medesimi diritti allo studio ed all'educazione all'interno della scuola.
- Convoca e presiede il GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) e tutti gli altri organismi necessari al buon funzionamento della scuola (Consiglio di Istituto, collegio docenti, ecc.).

CONSIGLI DI CLASSE E TEAM DOCENTI:

- Individuano gli/le alunni/alunne che manifestano problematiche particolari, osservandoli/le in modo sistematico e raccogliendo dati significativi.
- Informano la famiglia dell'eventuale necessità di un percorso diagnostico con personale specialistico. I docenti, nel compiere tale operazione, avranno un atteggiamento di accoglienza e sostegno nei confronti dei genitori e dell'alunno/alunna che necessita di un progetto personalizzato e/o individualizzato.
- Definiscono e condividono il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) se trattasi di alunno/alunna con disabilità.
- Definiscono e condividono un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per gli/le alunni/alunne con altre necessità educative (vedi normativa relativa ai B.E.S.).
- Attivano e promuovono incontri con i genitori, con il personale dei servizi sociali e/o dell'ASLTO5 all'interno dei Gruppi Tecnici, per condividere e coordinare gli interventi educativi, progettare e verificare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati).
- Partecipano a corsi di formazione inerenti i temi dell'inclusione, promossi dalla scuola e/o da altri enti.
- I referenti di plesso e i coordinatori dei consigli di classe, si incontrano periodicamente nei vari gruppi di lavoro per affrontare le tematiche riguardanti la disabilità, le difficoltà di apprendimento, lo svantaggio socio economico, culturale e linguistico degli/delle alunni/alunne presenti nella propria classe.
- Sono disponibili alla flessibilità oraria, alle classi aperte (ove possibile), all'attivazione di laboratori e/o all'applicazione di strategie e metodologie didattiche volte a facilitare l'apprendimento per tutta la classe.
- Attivano e promuovono progetti di tutoraggio tra i compagni.
- Partecipano agli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

DOCENTE DI SOSTEGNO

- E' responsabile, insieme al consiglio di classe e/o al team docente, del Piano Educativo Individualizzato per l'alunno/alunna disabile nell'ottica di un progetto di Vita che vede la persona inclusa in una comunità educante.
- Coordina i vari interventi previsti al fine di elaborare tutta la documentazione necessaria per quell'alunno/alunna.
- E' in grado di tessere reti di relazioni significative sia all'interno della scuola, con la famiglia e sia nei confronti di tutti gli altri operatori socio-sanitari presenti nel territorio.
- Si pone nei confronti della classe come docente alla pari ed interviene in modo propositivo nei confronti di tutti/tutte gli/le alunni/alunne.
- Suggerisce e favorisce le strategie migliori di inclusione attraverso modalità di apprendimento funzionali per ciascuno.
- In assenza temporanea dell'insegnante di sostegno o in presenza di un docente di sostegno precario e/o non specializzato, il consiglio di classe o il team docente INDIVIDUA AL SUO INTERNO UN DOCENTE CURRICOLARE REFERENTE che dovrà essere di ruolo per garantire la continuità e che avrà la responsabilità di coordinare e monitorare gli interventi necessari per l'integrazione

dell'alunno/alunna disabile.

FUNZIONE STRUMENTALE "SCUOLA INCLUSIVA"

Le funzioni strumentali sono due, una specifica per l'integrazione degli alunni disabili (legge 104/92), l'altra invece specifica per gli "ALTRI BES", cioè per l'inclusione degli alunni DSA e per quelli appartenenti alla fascia dello svantaggio.

- Collaborano con il dirigente scolastico nel promuovere e mantenere collegamenti con le diverse realtà coinvolte nel processo di inclusione (scuola, territorio, famiglia).
- Promuovono e coordinano incontri tra i docenti al fine di affrontare le diverse problematiche inerenti i BES.
- Collaborano con il dirigente nel redigere l'O.d.G. del GLI.
- Raccolgono ed organizzano materiale e documenti atti a favorire il processo di inclusione.
- Elaborano schede sintetiche di tipo informativo da dare ai/alle colleghi/colleghe e/o alle famiglie.
- Suggestiscono e promuovono momenti di formazione su tematiche specifiche.
- Sostengono ed aiutano i colleghi e le colleghe che abbiano difficoltà a fronteggiare le diverse problematiche inerenti gli/le alunni/alunne con BES.
- Attuano il monitoraggio di progetti specifici.
- Partecipano agli incontri della Commissione Territoriale di Continuità per l'Integrazione Scolastica e agli incontri della Commissione Territoriale di Continuità sui DSA.
- Rendicontano in collegio docenti lo stato delle cose.

REFERENTI B.E.S.

- Nell'Istituto Comprensivo oltre alla figura della funzione strumentale, sono stati individuati 6 referenti BES, che saranno rappresentativi dei tre ordini di scuola e che seguiranno in modo particolare le problematiche relative agli alunni disabili e/o gli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali.
- Collaborano con il docente FS nella realizzazione dei compiti sopra citati.
- Si riuniscono periodicamente per affrontare le tematiche riguardanti i BES.
- Attivano momenti di incontro con i colleghi per elaborare percorsi e strategie condivise, allo scopo di migliorare l'attività educativo - didattica.
- Promuovono e organizzano incontri per lo studio e l'approfondimento del modello di Piano Didattico Personalizzato proposto dal MIUR .
- Promuovono e organizzano incontri per l'approfondimento di tematiche inerenti la progettazione educativa secondo l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento e delle Disabilità).

LA FAMIGLIA

- Informa la scuola delle situazioni/problema e dei punti di forza, che riguardano il proprio figlio/figlia.
- Partecipa agli incontri promossi dalla scuola per elaborare il Profilo Dinamico Funzionale , il PEI e/o il PDP.
- Collabora con gli insegnanti alla realizzazione del PEI e/o del PDP.
- Partecipa agli incontri con gli specialisti e/o con gli operatori dei servizi sociali.
- Suggestisce strategie di intervento in caso di emergenza.
- Fornisce informazioni utili al miglioramento dell'inclusione.
- Partecipa (anche tramite un suo rappresentante) agli incontri Territoriali delle diverse Commissioni.
- Propone eventuali argomenti per un approfondimento formativo.

I COMPAGNI/LE COMPAGNE

- Sono messi nelle condizioni di poter vivere in un clima accogliente e rispettoso di tutti e di ciascuno.
- Tempi e spazi calibrati daranno loro la possibilità di costruire rapporti amicali anche con i/le compagni/compagne che presentano alcune difficoltà in campi specifici dell'apprendimento e/o del comportamento.
- La costruzione di un clima di collaborazione, contrapposto ad un clima competitivo, favorirà azioni di tutoring spontaneo e/o strutturato da parte dei compagni di classe nei confronti di quei bambini/bambine che, per svariati motivi, necessitano di un'attenzione o di un aiuto particolare.
- I/le compagni/compagne, con la loro presenza e spontaneità, faranno da sfondo sociale inclusivo naturale, attraverso il quale ciascuno potrà maturare e crescere sia come individuo, con le proprie personali caratteristiche, sia come parte di un gruppo alla pari, con tutte le implicazioni evolutive di crescita emotiva, affettiva, culturale e sociale.

GLI ASSISTENTI EDUCATIVI

- Collaborano alla realizzazione del progetto educativo – didattico dell'alunno/dell'alunna disabile, attraverso la mediazione della comunicazione e dell'autonomia.
- Garantiscono la continuità da un ordine all'altro di scuola.
- Partecipano ad alcuni momenti di formazione comuni.
- Partecipano agli incontri del "Gruppo Tecnico", del "GLI" e della "Commissione Territoriale di Continuità per l'integrazione Scolastica".

SPECIALISTI DELL'ASLTO5

- Effettuano l'accertamento, fanno la diagnosi e redigono un eventuale Profilo Descrittivo di Funzionamento, reperendo informazioni anche dalla scuola (se l'alunno/alunna è già frequentante).
- Programmano almeno 2 incontri l'anno per la progettazione e la verifica del PEI insieme alla scuola ed alla famiglia.
- Forniscono supporto alla scuola ove necessario.

OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI

- Sono disponibili ad incontrare i docenti per fornire informazioni e/o dare suggerimenti (se possibile) utili alla scuola.
- Offrono un SOSTEGNO al minore in difficoltà attraverso azioni di supporto alla famiglia quali l'affido diurno a scopo educativo.
- Partecipano, tramite un loro rappresentante, agli incontri previsti durante l'anno del GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE.
- Partecipano agli incontri mensili delle Commissioni Territoriali di Continuità per l'Integrazione scolastica.

BREVE DESCRIZIONE DEI VARI GRUPPI DI LAVORO

● GRUPPO TECNICO (Legge 104/92):

DA CHI E' COMPOSTO: docenti di sostegno e curricolari, operatori dei servizi sanitari e/o sociali, famiglia, assistenti specialistici.

OBIETTIVI: elaborare, progettare, verificare il Piano Educativo Individualizzato all'interno di un Progetto di Vita allargato.

ATTIVITA': si ritrova di norma almeno 2 o 3 volte l'anno in concomitanza dell'inizio dell'anno scolastico per la progettazione del PEI; a marzo/aprile per la verifica intermedia del progetto e per inoltrare agli organi preposti le varie richieste di sostegno per l'anno successivo e a giugno per la verifica finale.

● GRUPPO DI LAVORO "DISABILITA'":

DA CHI E' COMPOSTO: tutti gli insegnanti di sostegno della scuola primaria e gli insegnanti referenti.

FINALITA': confrontarsi su problematiche specifiche; individuare strategie di miglioramento dell'attività didattica; scambiare materiale utile; comunicare buone prassi; ecc.

ATTIVITA': i docenti di sostegno si ritrovano 1 una volta al mese, a seconda delle necessità partecipano anche i docenti curricolari interessati.

Svolgono un'azione di sostegno reciproco e di aiuto nell'affrontare difficoltà nella gestione quotidiana della classe, di informazione e talvolta di autoaggiornamento soprattutto per quanto riguarda l'applicazione delle normative, con particolare riferimento all'applicazione dell'I.C.F.CY. (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute. Versione per bambini e adolescenti).

● GRUPPO DI LAVORO "DSA"

DA CHI E' COMPOSTO: funzioni strumentali, docenti referenti dei team, genitori, Dirigente Scolastico.

FINALITA': favorire lo scambio e la comprensione dei diversi punti di vista tra scuola e famiglia, confrontarsi su modalità didattiche e metodologiche.

ATTIVITA': incontri formativi sui disturbi specifici di apprendimento e sulle difficoltà ad essi correlate.

Preparazione di vademecum con indicazioni pratiche ed operative.

Predisposizione di un opuscolo con contatti, link, sportelli specifici sui disturbi evolutivi specifici.

● GRUPPO "ALUNNI BES III FASCIA"

DA CHI E' COMPOSTO: Dirigenti Scolastici di tutti gli Istituti Comprensivi di Chieri, Andezeno e delle scuole paritarie del territorio, referenti delle varie scuole, rappresentanti del Consorzio Socio Assistenziale dei Servizi.

FINALITA': Individuare delle modalità condivise di segnalazione e dei criteri di "inserimento" dei bambini nella fascia dello svantaggio (socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale) del modello PDP regionale.

ATTIVITA': Confronto con i rappresentanti del Consorzio Socio Assistenziale dei Servizi per definire le modalità utilizzate per prendere in carico famiglie in difficoltà.

Creazioni di criteri condivisi da seguire nella compilazione della III fascia del PDP regionale, affinché non vengano inseriti bambini in modo soggettivo.

● GRUPPO DI LAVORO "INCLUSIONE" (GLI ristretto)

DA CHI E' COMPOSTO: Funzione strumentale disabilità, funzione strumentale DSA/altri BES, 1 insegnante referente per la L.104/92 per ogni ordine di scuola, 1 insegnante referente per gli "altri BES" per ogni ordine di scuola.

FINALITA': Confrontarsi su problematiche specifiche; revisione del PAI; predisposizione dell'OdG del GLI; scambiare materiale utile; comunicare buone prassi; ecc.

ATTIVITA': I docenti si ritrovano 1 volta al mese.

Svolgono un'analisi delle diverse problematiche che si presentano nell'anno scolastico, riassumono gli argomenti trattati nelle commissioni territoriali (quella di continuità per l'integrazione scolastica e quella DSA) ed eventualmente predispongono opuscoli informativi per colleghi e famiglie, si scambiano informazioni sulle attività e le iniziative presenti sul territorio, propongono azioni finalizzate al miglioramento dell'inclusione, discutono e predispongono l'OdG del GLI, revisionano e preparano il PAI, studiano il lavoro per avere uno strumento osservativo condiviso per l'osservazione sistematica dei bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

● GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE "GLI" (ex Gruppo di Lavoro e di Studio per l'integrazione scolastica, in riferimento alle nuove disposizioni previste nella Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 in materia di "Strumenti di Intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica")

DA CHI E' COMPOSTO: docenti di sostegno, docenti curricolari, funzioni strumentali, assistenti educativi, assistenti alla comunicazione, genitori, dirigente scolastico, referente del Consorzio dei servizi socio assistenziali del chierese, operatori ATA.

FINALITA': rilevazione BES presenti nella scuola; raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; organizzazione e ripartizione delle risorse umane e strumentali; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività.

ATTIVITA':

- il gruppo si riunisce in forma allargata almeno 3 volte l'anno. Ad esso convergono tutte le persone che a diverso titolo fanno parte dei gruppi sopra elencati.

- Nel mese di settembre, il GLI si riunisce in forma ristretta (docenti ed assistenti educativi) per distribuire ed organizzare le risorse umane e strumentali presenti a scuola; attivare eventuali progetti di "Accoglienza" là dove mancano inizialmente le figure di sostegno; attivare il progetto "Ciao chi sei" in presenza di alunni provenienti da nazionalità diverse che abbiano bisogno di un aiuto nell'apprendimento della lingua italiana.

- Nel mese di ottobre il GLI si riunisce per una prima verifica d'inizio d'anno; elaborare proposte di formazione; condividere il Piano Annuale per l'Inclusività.

- Nel mese di febbraio/marzo si incontra per una verifica intermedia e per organizzare e progettare i percorsi/progetti di continuità.

- Nel mese di giugno si riunisce per l'ultima verifica e per progettare iniziative per l'anno successivo.

● COMMISSIONE TERRITORIALE DI CONTINUITA' PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

DA CHI E' COMPOSTA: dirigente scolastico dell'I.C. di Cambiano, docenti referenti di tutti gli ordini di scuola di tutto il territorio chierese (24 comuni) compresi gli istituti paritari, assistenti educativi, referenti del CSSAC (consorzio dei servizi socio assistenziali del chierese), referenti dei genitori.

FINALITA':

- 1) Realizzare un efficace coordinamento tra le scuole e gli enti presenti sul territorio al fine di dare risposte adeguate ai bisogni che riguardano l'integrazione scolastica degli/delle alunni/alunne in situazione di handicap.
- 2) Promuovere una crescita culturale di reale integrazione delle diversità in sintonia con quanto previsto dalla LQ 104/92.
- 3) Favorire un reale processo di inclusione di tutti/tutte gli/le alunni/alunne, in accordo con quanto previsto dalle recenti norme sui Bisogni Educativi Speciali.

ATTIVITA':

- La Commissione Territoriale si riunisce 1 volta al mese presso la sede della scuola Polo di Cambiano.
- Attua verifiche e monitoraggi in itinere in riferimento all'inclusività delle scuole e promuove e propone momenti di informazione e formazione.
- Elabora percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Realizza schede informative di divulgazione tra i docenti e/o i genitori.
- Interviene in merito a problematiche specifiche, adottando iniziative volte al superamento dei problemi, per quanto possibile e per quanto di sua competenza.
- Collabora con il territorio per la realizzazione degli Accordi di Programma e dei Piani di Zona.

●COMMISSIONE TERRITORIALE DI CONTINUITA' DSA

DA CHI E' COMPOSTA: dai docenti referenti DSA di tutti gli ordini di scuola di tutto il territorio chierese, referenti dei genitori ed occasionalmente gli operatori dei servizi sanitari e/o dei servizi sociali.

FINALITA': Realizzare un efficace coordinamento tra le scuole e gli enti presenti sul territorio al fine di dare risposte adeguate ai bisogni che riguardano l'inclusione scolastica degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento.

ATTIVITA':

- Cerca di favorire uno scambio di informazioni tra scuole e famiglie.

●GRUPPO TECNICO RIFERITO ALL'ACCORDO DI RETE SULL'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP (SCUOLA POLO CAMBIANO)

DA CHI E' COMPOSTO: dirigente scolastico dell'I.C. di Cambiano, docenti referenti di ogni ordine di scuola del territorio chierese, rappresentanti dei genitori, rappresentanti dell'ASLTO5, del CSSAC e dei comuni.

FINALITA':

- 1) operare per lo sviluppo della cultura dell'integrazione sul territorio e per lo sviluppo delle buone prassi;
- 2) realizzare modalità di spesa, ottimizzando l'acquisto di strumenti e tecnologie;
- 3) realizzare acquisti territoriali che favoriscano lo sviluppo di reti, anche interistituzionali;
- 4) garantire la massima utilizzazione degli strumenti acquistati.

ATTIVITA': Il nostro Istituto Comprensivo fa parte dell'Accordo di Rete, pertanto annualmente versa una quota di partecipazione.

- I docenti inviano le richieste di ausili specifici da acquistare e il gruppo tecnico dell'Accordo, valuta le richieste in base alle disponibilità finanziarie. L'ausilio acquistato resta di proprietà della scuola Polo che lo mette a disposizione ogni anno delle classi che ne hanno bisogno.
- La scuola Polo di Cambiano organizza ogni anno corsi di aggiornamento per i docenti su tematiche specifiche riguardanti la disabilità, le difficoltà di apprendimento, l'utilizzo dell'I.C.F.CY, ecc.

●GRUPPO "INTEGRAZIONE" CITTA' DI CHIERI

DA CHI E' COMPOSTO: comune di Chieri, docenti referenti di ogni ordine di scuola, referente CSSAC, Associazione Vivere di Chieri (formata da genitori di persone con disabilità), Cooperativa Cittattiva (assistenti educativi).

FINALITA': Promuovere ed organizzare momenti di sensibilizzazione sui temi dell'inclusione, sia a livello scolastico che a livello cittadino.

ATTIVITA':

- Il gruppo si riunisce di norma 4 o 5 volte l'anno per organizzare un ciclo di incontri sui temi dell'inclusione.

Anche per l'anno 2015/16 si prevede di organizzare alcuni incontri dal titolo "Strada Facendo..." per una comunità che include. Il programma prevede la presentazione di libri, alcuni spettacoli e la visione di film (tale programmazione è subordinata all'erogazione di fondi da parte del Comune di Chieri).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Si auspica la ripresa di un ciclo di incontri aperti a tutti i docenti, agli operatori e ai genitori. Gli incontri saranno organizzati dai tutti gli Istituti Comprensivi del Territorio. Ciascun I.C. condividerà spazi, tempi ed eventuali spese.
- Alcuni docenti parteciperanno al convegno internazionale di Rimini dal titolo "QUALITA' DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA" che si svolgerà nel mese di novembre 2015.
- La scuola Polo di Cambiano organizzerà incontri a cui saranno invitati tutti i docenti del territorio chierese.
- Incontro di formazione specifico sul tema dei metodi efficaci di studio, aperto ai genitori.
- Incontri di formazione per i docenti della scuola dell'Infanzia sul tema dell'identificazione precoce dei disturbi dell'apprendimento.
- Incontri di formazione per i genitori a cura dell'associazione "Il sestante" sui disturbi dell'apprendimento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

"La VALUTAZIONE precede, accompagna e segue; attiva, regola e promuove."

Questa è la descrizione di un processo complesso, fatto di interazioni e osservazioni pazienti, di variabili, di scelte didattiche anche faticose, di percorsi in cui a volte è necessario un cambio di direzione.

E' un momento che racconta un traguardo; l'avvicinarsi da parte del bambino/ragazzo, bambina/ragazza ad una competenza, all'assunzione di responsabilità rispetto ai processi del proprio pensiero e al desiderio di mettere in gioco ciò che ha appreso.

Gli errori sono le chiavi che permettono di aprire la porte della consapevolezza, della discussione e del superamento delle difficoltà.

I protagonisti sono gli studenti e le studentesse: ogni scelta che viene fatta è per loro, per far loro acquisire strumenti che li possano rendere obiettivi e presenti in questo tempo. Questa è l'ottica con cui si procede alla valutazione e nello specifico:

- **Il personale docente elabora prove di valutazione calibrate** in base alle difficoltà incontrate e rilevate nell'alunno/alunna e tenendo conto del Piano Didattico Personalizzato previsto per quell'alunno/alunna.
- **Il personale docente elabora prove di valutazione per gli/le alunni/alunne disabili facendo riferimento al Piano Educativo Individualizzato.** Sono elaborate prove differenziate se il PEI lo prevede, oppure prove per il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti per la classe, se l'alunno/alunna segue la programmazione della classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;

- Tutto il personale docente è coinvolto nell'organizzazione delle risorse di sostegno. Vengono considerati i docenti di sostegno presenti, gli assistenti educativi, le ore di compresenza tra i docenti curricolari, ecc.
- Per effettuare la distribuzione delle risorse, nel GLI ristretto di inizio anno, si tiene conto del numero dei docenti di sostegno assegnati, le ore degli assistenti educativi, le ore di compresenza tra i docenti curricolari, la gravità delle situazioni (desumendole dalle diagnosi), il numero degli alunni/alunne della classe e la presenza di altri casi di alunni/alunne con BES. Dopo un confronto franco e preciso si distribuiscono le risorse e si decidono eventuali richieste di integrazione oraria. E' nostro criterio condiviso partire dai casi più gravi.
- In particolare, nella scuola secondaria di primo grado, si organizzano moduli a classi parallele per età e materia a supporto degli allievi BES, utilizzando le figure professionali specializzate nel sostegno e nell'educativa; si prediligeranno solo alcune discipline nell'area linguistica e matematica.
- Viene finanziato un "progetto BES" grazie al quale insegnanti curricolari o di sostegno possono effettuare alcune ore, oltre all'orario di lavoro, di attività di supporto e recupero a bambini DSA o altri BES con particolari difficoltà.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- E' attivo dallo scorso anno scolastico uno SPORTELLO DISLESSIA, presso la Biblioteca Civica di Chieri, aperto a tutti.
- All'interno del Gruppo di Lavoro per l'inclusione è presente un referente del CSSAC (Consorzio dei Servizi Sociali e Assistenziali del Chierese) in grado di offrire informazioni utili sui servizi e interventi di sostegno al minore e alle famiglie in difficoltà.
- Sono attivi "Sportelli di ascolto" presso l'ASL TO5 rivolti a minori ed adulti.
- Sul territorio sono operativi progetti di "dopo-scuola" attivati all'interno dei Piani di Zona, rivolti alle fasce di età della primaria e della secondaria di primo grado.
- E' a disposizione delle classi che lo richiedono il Progetto "Punto su di te" organizzato dalla U.T.S.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- La famiglia è attiva e partecipa all'interno dei Gruppi Tecnici, del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, della Commissione Territoriale di Continuità e del Gruppo Integrazione del comune di Chieri.
- Suggerisce eventuali strategie utili al miglioramento dell'attività educativa con il proprio figlio/figlia.
- Suggerisce tematiche di approfondimento.
- E' attiva all'interno dello Sportello Dislessia e delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio chierese.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. La presenza degli Istituti Comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale che favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce, in coerenza con i principi dell'inclusività.

Una attenta azione formativa individualizzata, concepita adattando metodologie in funzione delle caratteristiche individuali, unita ad una azione formativa personalizzata che offre in più a ciascun alunno/alunna l'opportunità di sviluppare le proprie potenzialità, ponendo obiettivi diversi per ciascuno/ciascuna, sottolineano i principi costituzionali del diritto allo studio, contenuti nelle Indicazioni Nazionali.

In particolare:

- si svolgeranno incontri volti a condividere i processi di apprendimento avviati negli ordini di scuola precedenti sia nell'immediatezza del passaggio, sia a metà anno per monitorare i percorsi ed eventualmente correggere modalità e metodi.
- Particolare cura sarà riservata agli/alle alunni/alunne con Bisogni Educativi Speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa.

Inoltre:

- È stato adottato il modello regionale di PDP (Piano Didattico Personalizzato).
- Continua lo studio sulla possibilità di creare un modello di PDP adatto alla scuola dell'Infanzia.
- Verrà intensificato l'utilizzo delle LIM per lo svolgimento delle attività didattiche.
- Si promuoveranno ulteriormente apprendimento cooperativo, tutoraggio, apprendimento per scoperta.
- Si favoriranno, laddove sarà possibile, classi aperte.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le:

- **RISORSE UMANE:** attraverso la competenza di docenti interni (come evidenziato nel capitolo "Aspetti organizzativi e gestionali"), nella progettazione di momenti formativi volti ad incrementare la cultura dell'inclusione.
- **RISORSE STRUMENTALI:** tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, soprattutto attraverso una didattica laboratoriale e, per quanto possibile a classi aperte (in particolare nella scuola dell'infanzia). Utilizzo delle LIM e dei PC nelle classi della scuola primaria e secondaria di 1° grado.
- **RISORSE FINANZIARIE:** la scuola indicherà prioritari quei progetti finalizzati all'inclusione, come per esempio "Ciao chi sei?", il progetto "Accoglienza", i progetti di "Continuità", i progetti di "Acquaticità" e "Psicomotricità" nelle scuole dell'infanzia, ecc.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- L'I.C. CHIERI III partecipa a diversi bandi (regione, provincia, banche,...) con progetti volti a reperire fondi per il miglioramento dell'offerta formativa in riferimento alle fasce deboli, all'integrazione di alunni disabili, agli alunni stranieri, ecc.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Particolare attenzione viene data al passaggio da un ordine all'altro di scuola, in quanto rappresenta uno dei momenti più delicati di tutto il processo d'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Lasciare una situazione di stabilità e di equilibrio acquisita in un ordine di scuola, per passare ad un nuovo ordine di scuola, può provocare incertezza, preoccupazione, ansia e paura sia da parte dell'alunno, sia da parte della famiglia che della scuola stessa. E' abbastanza frequente, tra l'altro, che ad inizio anno scolastico l'organico sia ancora incompleto e che talvolta questo provochi ulteriori disagi.

E' **importante invece che la scuola sostenga e rafforzi le procedure di continuità** con attenzione e delicatezza, attraverso un atteggiamento di reale presa in carico ed accompagnamento sia dell'alunno/alunna, sia della famiglia stessa.

Nel corso degli anni è stato elaborato a livello territoriale, un percorso di continuità, riferito in modo particolare agli/alle alunni/alunne che si trovano in situazione di handicap. Tale percorso è stato sperimentato nel tempo ed è diventato prassi comune tra tutti gli ordini di scuola ed è stato inserito all'interno dell' "Accordo di Programma in materia di integrazione sociale e scolastica di bambini e studenti con disabilità e con Esigenze Educative speciali ai sensi della Legge 104/92 e della Legge Regionale n.28 del 2007 e s.m.i." firmato da tutti gli enti del territorio.

Definizione dell'intervento di continuità dal nido alla scuola secondaria di 1° grado

Le modalità sono scelte caso per caso, tuttavia si è precisato un itinerario di minima che viene messo in atto dalle scuole coinvolte nel passaggio (a partire dalla C.M. 1/88), tenendo conto che il decreto sull'autonomia scolastica consente alle scuole una maggiore flessibilità nella progettazione delle iniziative ritenute utili:

- ◆ nel periodo immediatamente successivo alla iscrizione (mese di febbraio) è bene attivare degli incontri tra gli insegnanti di sezione o di classe che l'alunno/alunna frequenta, il docente di sostegno, gli insegnanti della scuola primaria o secondaria di 1° grado, interessate al passaggio dell'alunno/a, gli operatori dei servizi, gli operatori per l'assistenza specialistica e i genitori, per un primo esame della situazione ambientale nella quale il bambino dovrà inserirsi e per una prima valutazione delle obiettivi difficoltà riferite all'integrazione;
- ◆ visite alla scuola dell'ordine successivo da parte dell'alunno/alunna possibilmente insieme al gruppo di compagni/compagne (mesi di marzo – aprile – maggio);
- ◆ al termine dell'anno scolastico conclusivo di una fase di scolarità dovrà essere fornita all'istituzione che accoglierà il bambino tutta la documentazione che riguarda l'alunno/a (fascicolo personale) previo consenso della famiglia; è importante che il fascicolo non rimanga dentro uno scaffale della segreteria, ma sia accolto da un *referente responsabile dell'integrazione di quell'alunno/a nella scuola successiva*. In assenza di insegnanti di sostegno di

ruolo è importante che un insegnante della classe che accoglierà l'alunno/a, si faccia carico della fase dell'accoglienza, del coordinamento degli incontri e di tutto ciò che può servire a migliorare la qualità dell'integrazione a partire dalla continuità;

- ◆ all'inizio dell'anno scolastico che segna il passaggio al successivo ordine di scuola, è utile un incontro tra i capi d'istituto e gli insegnanti di classe, di sostegno e gli assistenti educativi che lasciano e accolgono l'alunno/a. L'incontro è *finalizzato alla comunicazione di informazioni analitiche sull'alunno/a*, con riferimento alle difficoltà nell'apprendimento, alle condizioni affettivo-emotive, ai comportamenti, ecc. *al fine di formulare un nuovo piano educativo individualizzato e per raccordare gli obiettivi educativi e didattici in base al livello già raggiunto e al grado delle conoscenze già acquisite dall'alunno/a*. In questa fase ci si avvarrà della collaborazione anche dei servizi socio-sanitari (se necessario);
- ◆ all'inizio dell'anno scolastico che segna il passaggio al successivo ordine di scuola è importante e fondamentale *incontrare nuovamente i genitori* (mese di settembre); è necessario prevedere degli incontri con la famiglia non solo per reperire e fornire ulteriori informazioni, ma anche per *tranquillizzare la famiglia sostenendola nel momento difficile del passaggio*. Nella fase di inserimento bisogna mettere in conto possibili difficoltà non solo da parte dell'alunno/a, ma anche di tutto il sistema scolastico e familiare. E' un momento estremamente delicato, nel quale si mettono le basi per una proficua collaborazione scuola – famiglia. *Questa fase va quindi preparata con estrema attenzione e sensibilità.*
- ◆ Ulteriore possibile forma di raccordo può essere costituita dalla partecipazione del docente di sostegno di provenienza dell'alunno/a alla programmazione del nuovo piano educativo individualizzato;
- ◆ in alcuni casi si può realizzare un progetto di continuità che preveda la presenza dell'insegnante di sostegno (o curricolare) della scuola precedente all'interno dell'ordine di scuola successivo per un massimo di 3 mesi (a partire da 8 ore settimanali che vanno poi a scalare nel tempo) (CM 1/88).

Definizione dell'intervento di continuità dalla scuola secondaria di 1° grado alla scuola secondaria di 2° grado

Gli obiettivi e le procedure riguardano in particolare 3 aspetti legati **al PROGETTO DI VITA:**

1. FAVORIRE L'INFORMAZIONE scuola/famiglia/ASL attraverso:
 - raccolta e aggiornamento dati di tipo strutturale sulle scuole secondarie di 2° grado;
 - raccolta e diffusione delle leggi significative.
2. FACILITARE L'ORIENTAMENTO attraverso:
 - Entro ottobre prevedere un consiglio di classe finalizzato alla discussione del PEI. Ogni docente dovrà elaborare una scheda che correli gli obiettivi del PDF con la sua disciplina.
 - Strutturazione di una bozza del PEI (entro novembre) ed invio della bozza al referente ASL per confronto e condivisione degli obiettivi.
 - Incontro del "gruppo tecnico" che in relazione al PEI esprime un proprio consiglio sull'orientamento (entro dicembre).
 - Elaborazione di un "giudizio di orientamento".
 - Incontro tra docenti e familiari al fine di correlare la scelta con i dati forniti dalla scuola.
 - Scelta della scuola, da parte della famiglia e iscrizione dell'alunno/alunna.
 - Incontri tra i due ordini di scuola.
 - Incontro famiglia e docente referente della scuola di nuova iscrizione con presenza del capo di istituto.
3. FACILITARE L'INTEGRAZIONE attraverso:
 - Passaggio informazioni sul/la ragazzo/ragazza attraverso momenti di conoscenza dell'alunno/alunna, partecipazione di referenti della scuola secondaria di 2° grado all'ultimo incontro del gruppo tecnico della scuola secondaria di 1° grado e altre modalità che si rendono necessarie caso per caso;
 - consegna alla scuola secondaria di 2° grado della Diagnosi Funzionale aggiornata, da parte della famiglia;
 - consegna del PEI da parte della scuola secondaria di 1° grado alla scuola secondaria di 2° grado (secondo i tempi e le modalità indicati dalla circolare dell'Ufficio Scolastico Provinciale);
 - trasmissione del fascicolo personale;
 - presentazione dello/a alunno/a al consiglio di classe o almeno al coordinatore del consiglio di classe (a settembre, prima dell'inizio delle lezioni);
 - prosecuzione e/o attivazione di eventuale progetto di continuità (CM 1/88).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/06/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24/06/2015

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**